

Ieri mattina negozi chiusi in segno di lutto per la morte del parrucchiere

Ha 17 anni l'omicida di Castellammare

«Sono un tossicodipendente», ha dichiarato subito ai carabinieri - Una storia drammatica fatta di violenza e di furti cominciata a soli dieci anni - Si è acuito il clima di tensione già forte nella città - Arrestato anche il padre del ragazzo - Domani i funerali della vittima

CASTELLAMMARE — Il nucleo dei carabinieri di Castellammare ha arrestato ieri notte il presunto omicida di Renato Ferrentino, il parrucchiere per signora ucciso venerdì sera nel corso di un tentativo di rapina. L'ucciso — sul quale gravano indizi schiacciati, nonché il riconoscimento operato da alcuni testimoni — è Antonio Longobardi, diciassettenne, precedenti per rapina, tossicodipendente. Sono le uniche notizie che i carabinieri forniscono assieme ad un commento: «Uno dei tanti balordi di provincia che si barcamenano tra scippi e piccoli colpi per farsi l'eroina. Un giorno, per scelta o per destino, compiono il salto di qualità».

L'episodio ha suscitato a Castellammare un comprensibile sgomento: a seguire l'automobile nera che accompagnava il cadavere al cimitero (dove resterà a disposizione dei magistrati per l'auto-

peia), c'erano volti tesi di amici e parenti, ma anche semplici cittadini sconvolti per l'accaduto. La Confederazione Nazionale Artigiani ha tenuto ieri mattina una affollatissima assemblea mentre tutti i barbieri e parrucchieri hanno chiuso le serrande sospendendo il lavoro, artigiani e commercianti le hanno abbassate in segno di lutto. La stessa CNA, in un comunicato stampa e in un telegramma al prefetto, sollecita un intervento che sappia scardinare il clima di violenza, ma che curi anche il tessuto sociale della città, oggi disgregato dal diffondersi di una sottocultura della violenza e dall'inefficienza degli interventi istituzionali. Accanto a questa reazione composta, forte delle organizzazioni sindacali, va però segnalato anche l'accettarsi di risposte esasperate, di un desiderio crescente di giustizia sommaria ed individuale: cir-

colano parole come «vigilantes» e «coprifuoco», qualche commerciante propone che si aprano i negozi soltanto al mattino. «Una città che aveva però trovato, negli ultimi mesi, la forza di reagire compatta, di far argine alla criminalità e alla violenza: le tappe di questa battaglia civile erano state la vittoria degli operai dell'Italcantieri contro le tangenti, l'assemblea popolare indetta domenica scorsa dal Pci e riuscitissima nonostante le bombe nella notte; lo schieramento unanime dei commercianti in sciopero martedì contro la malavita organizzata. A molti di coloro che cominciavano a sperare nell'efficacia di questo fronte, nella possibilità che la città unita troncasse la spirale della violenza, la morte assurda di Ferrentino può sembrare la controprova che vendetta e autodifesa paghino di più e più presto. Atteggiamenti spi-

cevoli sul filo dell'angoscia, ma poco meditati. L'arresto aveva cominciato a 10 anni a compiere piccoli scippi, poi era passato ai furti. E' stato accusato di due rapine, ma poi è stato scagionato, una delle quali ai danni della gioielleria Ferrentino a pochi passi dal negozio di parrucchiere dove è stata tentata la rapina. Anche il padre del presunto omicida è stato arrestato. Ha tentato di impedire l'arresto del figlio ed aveva in casa qualche pallottola. Nel corso della perquisizione è stato anche trovato il giubbotto antiproiettile indossato da Antonio Longobardi nel corso della rapina. Il ragazzo ha dichiarato ai carabinieri che si drogava da sei mesi ma che negli ultimi tempi, arrivato all'eroina, aveva cominciato a curarsi con il melone. Lunedì alle 11, intanto, si svolgeranno i funerali della vittima.

Vittorio Ragone

A Ottaviano questa mattina

Manifestazione del Pci contro la camorra

Grande manifestazione questa mattina a Ottaviano contro la camorra e la violenza, organizzata dalla Federazione napoletana del Pci e dai comitati di zona dell'Alife e basso Vesuviano, a dieci giorni dalla morte del compagno Domenico Beneventano. Al corteo che partirà alle 10 da piazza Duca d'Aosta parteciperanno numerose delegazioni di fabbrica tra cui quelle dell'Aeritalia e dell'Alfasud e di altre città del napoletano colpite in questi mesi dal fenomeno mafioso e camorristico, Castellammare in testa. Il comizio di chiusura, in piazza del Municipio sarà tenuto dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della direzione del partito. L'iniziativa dei comunisti di oggi vedrà certamente l'adesione di quanti vogliono vivere serenamente e senza paura, che con la loro partecipazione in massa daranno una risposta ferma al fenomeno dilagante della «nuova camorra», ribadendo che nella loro esistenza non c'è posto per la violenza e la criminalità organizzata.

Una lunga serie di episodi scandalosi

Delibere «sporche», atti illegali, clientelismi: a Salerno si governa così

Spropositati ampliamenti della pianta organica - Il caso della refezione scolastica - Cinquemila delibere da approvare lasciate in eredità

SALERNO — Cancelli chiusi, catenacci, sigilli ai portoni e alcuni foglietti incollati alla meglio che spiegano: «Procura della Repubblica di Salerno, sequestro giudiziario degli uffici del Comune, per procedimento penale in corso». Nessuna paura, il Comune di Salerno è ancora aperto: abbiamo solo provato ad immaginare cosa succedeva se una équipe di magistrati decidesse di mettere le mani sugli atti deliberativi varati in questi ultimi anni. Le sorprese non finirebbero mai. Ecco alcuni esempi. Nel penultimo consiglio comunale la giunta DC, PRI, PSI, presenta una delibera a dir poco sfacciata che però è costretta a ritirare nella stessa seduta per paura di una denuncia alla Procura.

Ecco i fatti: qualche settimana fa la giunta aveva deciso con un'altra delibera di assumere 10 autisti per il trasporto dei bambini alle scuole materne. Vengono assunte 10 persone indicate dal responsabile dell'ufficio di collocamento: all'eventualità di effettuare un pubblico concorso o lo «scorrimento» della graduatoria dei disoccupati, la giunta naturalmente non ci pensa nemmeno. La giunta però non si accontenta e va oltre: sindaco ed assessori decidono di legalizzare l'intera operazione elaborando una delibera (quella appunto portata in consiglio e poi ritirata) nella quale si decide addirittura di allargare la pianta organica del comune per inserire i 10 autisti. Si prevede poi che questi vengano assunti a tempo indeterminato attraverso un concorso per titolo: insomma una vera e propria farsa. I comunisti (che avevano già diffidato la giunta dal compiere tutta l'operazione clientelare) a questo punto insorgono minacciando una denuncia alla Procura della Repubblica. Il capogruppo socialista (il Psi è in maggioranza) da parte sua spara a zero e afferma pubblicamente che i responsabili della gestione del collocamento meriterebbero l'arresto in massa.

Ma le «perle» non finiscono qui. Nella stessa seduta la giunta tenta anche l'invenzione di un nuovo tipo di appalto: quello a trattativa privata, anzi «telefonica». Questa la storia: era stato dato in appalto a una ditta di costruzioni il rifacimento del

la pista del campo sportivo comunale. Il prezzo concordato era di 150 milioni. Ad un tratto, però, la ditta si tira indietro e rinuncia al lavoro: si decide così di dare l'appalto ad un'altra ditta ma stavolta, guarda un po', per la cifra di 350 milioni. La trattativa, praticamente, non avviene nemmeno: tra l'assessore e la ditta l'accordo viene stipulato, infatti, per telefono. La delibera relativa all'affare anche stavolta viene portata in Consiglio: nel documento tra l'altro, si afferma spudoratamente che la trattativa è avvenuta «via telefono».

C'è ancora un'altra storia assai illuminante dei rapporti poco puliti che sembrano intercorrere tra taluni assessori e alcune ditte. Quella del capitolato d'appalto che riguarda la refezione scolastica può essere presa ad esempio. Il capitolato d'appalto prevede un vincolo speciale per la partecipazione delle varie ditte al concorso: la ditta può partecipare alla gara per ottenere l'affidamento dei lavori o della fornitura di un servizio come appunto quello della refezione scolastica, solo se

dispone di un centro di cottura sul territorio del comune. Insomma ditte di Vietri sul Mare (un chilometro da Salerno) e Pontecagnano (3 chilometri) non possono partecipare. E intanto, però, si scopre, guarda caso, che in città c'è una sola ditta in grado di organizzare i lavori per la fornitura dei cibi per la refezione scolastica. I costi, sia detto per inciso, sono infinitamente più alti a Salerno di quelli previsti nei centri vicini. Così tutti i capitolati d'appalto, di qualsiasi genere essi siano, contengono un vincolo che finisce per favorire sempre la stessa ditta.

Per finire si può solo dire che quando il nuovo sindaco della città, D'Aniello, si insediò rimase letteralmente sbalordito di fronte al numero (oltre 5 mila) ed alla qualità delle delibere ereditate e da approvare. A suo avviso ce n'erano molte «sporche», tanto che minacciò di far intervenire la magistratura. La conclusione, invece, è che di quelle delibere (anche di quelle «sporche») la sua giunta ne ha approvate più di mille.

Fabrizio Feo

I risultati del voto per il rinnovo del consiglio di fabbrica a Flumeri

FIAT: la Fiom passa da 8 a 13 delegati

La Fim-Cisl da 15 a 10 rappresentanti - Sono scomparsi i GIP - Eletti due operai non iscritti ad alcun sindacato - Domani avverrà il ballottaggio per eleggere altri due candidati - Dichiarazione del segretario provinciale Di Iorio

AVELLINO — La tre giorni elettorale dei 1500 lavoratori dello stabilimento FIAT di Flumeri per l'elezione del nuovo consiglio di fabbrica avrà una «coda». Venerdì nella tarda serata, gli eletti erano 26 su 28 che vedono comporre l'organismo consultivo, essendosi verificati due casi di candidati che hanno riportato lo stesso numero di voti. Lunedì mattina, quindi, vi sarà una votazione di ballottaggio. Dei 26 membri del nuovo consiglio 13 appartengono alla Fiom-Cgil, 10 alla Fim-Cisl, 1 alla UilM e 2 non sono iscritti ad alcun sindacato. Nelle elezioni precedenti tenute nell'autunno dello

scorso anno la Fiom ne aveva avuti 8, la Fim 15, la UilM 1, mentre ben 6 erano andati ai GIP (Gruppi di Azione Politica), fondati da De Mita in persona in funzione antisindacale. «L'orientamento» espresso dalla «classe operaia» della FIAT — commenta il segretario provinciale della Fiom — si è positivamente indirizzato a favore di quei lavoratori più combattivi e unitari e di quell'organizzazione che più conseguentemente e coerentemente è stata dentro le lotte. Non è trionfalistico sostenere — aggiunge Di Iorio — che questa votazione è espressiva di quanto di nuovo

è venuto fuori proprio nelle due ultime settimane della vertenza FIAT, allorché i lavoratori di Flumeri scoperarono e presidiarono lo stabilimento. Tocca ora alle 3 organizzazioni sindacali corrispondere a questo momento di crescita politica della classe operaia procedendo finalmente, coerentemente agli impegni presi — alla creazione della FLM». «Tutti fuorché quelli della CGIL, meo che mai se comunisti». Questa è stata, prima e durante le elezioni, la parola d'ordine della direzione aziendale. I risultati dimostrano ampiamente che le è andata male, ma ciò non toglie che ce l'abbia messa tutta. Dirigenti aziendali e ras dc della Valle dell'Ufita (zona nella quale si trova lo stabilimento di Flumeri) hanno dato perfino vita ad una sorta di «comitato elettorale» che ha tenuto riunioni con gruppi di operai, ne

ha avvicinati altri ed è arrivata perfino ai più o meno velati ricatti e minacce. Quello che è capitato a Lavilla, uno dei due delegati «indipendenti» eletti, è in merito altamente significativo. Questo operaio è stato chiamato ed invitato ad iscriversi alla Cisl in caso di sua elezione a delegato ricordandogli di aver facilitato il suo trasferimento da Cameroli, dove Lavilla si era iscritto all'FLM, a Flumeri.

Bisogna, infine, segnalare — come nota di «costume» — le faide interne agli stessi dirigenti aziendali: qualcuno di loro ha gridato, riuscendovi, per «far fuori» tutti i delegati Cisl di Ariano Irpino e fare eleggere quelli del proprio paese. Grottamare. Tra le vittime «illustrate» c'è un consigliere comunale dc di Ariano, l'operaio Cocca.

E' stato proclamato dallo SNAVU

Confermato per domani lo sciopero dei vigili

Niente vigili urbani, domani, per uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo SNAVU. Nonostante gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale non si è riusciti a trovare un accordo. Fermo della discordia è la cosiddetta indennità di rischio, disagio e noività, a cui sono interessate anche altre categorie come i netturbini, i fognatori ed i necrofori. L'indennità è prevista in una delibera comunale approvata il 21 aprile, ma lo SNAVU pretenderebbe che fosse calcolata da molto prima. Non solo: non si accetta neanche la condizione di legarla alla effettiva presenza in servizio dei vigili. Insomma, dovrebbe essere calcolata anche nei giorni e nelle ore di non lavoro. Contemporaneamente lo SNAVU non ha ritenuto sufficiente la disponibilità dell'amministrazione a pagare anticipazioni sugli arretrati già maturati (con decorrenza sempre dal 21 aprile) e a valutare l'ipotesi di un inquadramento ad un livello superiore (dal quarto al quinto livello) dei vigili urbani e delle altre categorie interessate. E' a questo punto ed esclusivamente per l'irresponsabilità dello SNAVU, che si sono dunque interrotte le trattative. La conseguenza è che anche domani ci saranno altri ingorghi, altri intasamenti, altri disagi.

Per 58 posti di capi amministrativi

Partecipano in 400 al concorso comunale

«Mia figlia ha partecipato a molti concorsi, e io l'ho sempre accompagnata. Un concorso organizzato come questo, però, non l'avevo mai visto. E' encomiabile lo sforzo che l'Amministrazione comunale ha fatto per organizzare le cose così bene». Andrea Benedicenti è un insegnante di Aversa. Sua figlia Maria Rosaria, laureata in giurisprudenza, si trova, insieme ad altri circa 400 laureati, divisi in trentasei aule del liceo Sannazaro, al Vomero, per partecipare al concorso a 58 posti, per capo sezione amministrativa. Ieri si è svolta la prima delle due prove scritte previste. La seconda si svolge questa mattina, sempre nello stesso istituto. La prova scritta che si è svolta ieri, verteva su un tema di diritto pubblico, con riferimento ai contratti comunali di appalto per opere pubbliche. Vi hanno partecipato, come dicevamo, circa 400 persone. La metà circa del numero complessivo di domande di partecipazione pervenute agli uffici comunali. «La prova scritta non era così difficile, tutto sommato — dice Anna Arnone, 30 anni e una laurea in scienze politiche — forse il tema era un po' vasto, ma questo ha dato a tutti la possibilità di affrontarlo secondo la propria preparazione». Il concorso per capo sezione amministrativa è certamente, il più importante tra i 20 banditi dall'amministrazione comunale. Per il momento è stato espletato quello per capo divisione amministrativa e si sono già svolte le prove scritte per i concorsi interni di capo sezione amministrativa e ufficiali amministrativi.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO: DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFIDOPATIA UNIVERSITA' ricerche per malattie VENEREE - URINARIE SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza amministrativa NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313429 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.53 (martedì e giovedì)

Non vendiamo computers ma possiamo darvi una parte del nostro

Tramite l'installazione di terminali presso la Vostra azienda stabiliamo un contatto rapido e costante tra Voi e il nostro centro operativo...



...rendendo possibile la soluzione dei molteplici problemi di gestione con la massima funzionalità ed il minimo investimento. Ogni impresa ed ente pubblico o privato può impiegare i nostri potenti elaboratori evitando così i gravosi oneri derivanti dall'acquisto e dalla gestione diretta.

Fatturazione, Contabilità generale e IVA, Stipendi, Gestione di ordini, Gestione magazzino, Gestione del personale, Controllo della produzione, Gestione archivi anagrafici, Gestione del bilancio... miliardi di dati che non tutti possono elaborare.

INFORMATICA ha queste capacità, grazie all'uso di sofisticati sistemi elettronici e all'esperienza di personale specializzato sui numerosi aspetti della gestione dati, in grado anche di progettare programmi conformi alle reali esigenze dell'utente.

PER CONOSCERCI, TELEFONATE AL 0823/831846, VI DAREMO INFORMAZIONI SU TUTTI I SERVIZI CHE POSSIAMO OFFRIRVI.

INFORMATICA - CONSULENZE E TECNICHE DI GESTIONE, PROGETTI D'INFORMATICA SEDE: VIA R. MIBONE 1 - 81028 MARCIANISE (CE) - TEL. 0823/831846 Socio ANASIS

LA TUA TERRA, LE TUE TRADIZIONI, IL TUO LATTE.



CENTRALE DEL LATTE DI NAPOLI